

Parrocchia "Gesù Crocifisso"

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "RAVELLO"

(D.M. n. 488 del 28.02.2001) - codice MIUR: MI1A465004

Via Piemonte, 2 - 20015 PARABIAGO (MI)

tel e fax +39 0331 552288 - cell. 339.2404161

Cod. fiscale 92003710156 - partita IVA 09792620156

e-mail: info@scuolamaternaravello.it

posta certificata: materna.ravello@pec.it

sito internet: www.scuolamaternaravello.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 16/12/2024

REVISIONATO IN DATA 10/12/2025 DAL COLLEGIO DOCENTI CON DELIBERA N°489

Anno scolastico
2025/26 - 2026/27 - 2027/28

PREMESSA

La **"Programmazione triennale dell'offerta formativa"**, illustrata nella Legge 13 luglio 2015, n.107: **"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"** evidenzia che, a partire dall'art. 1 della Legge 107 - che recita al comma 2: **"In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento del sapere e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"** e al comma 14: **"ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa... è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche..."** - l'elaborazione di questo strumento da parte della singola scuola deve essere considerato come un processo fondamentale e strategico nell'ottica di una funzionale attuazione e di una efficace gestione dell'autonomia scolastica (Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della [legge 15 marzo n.59/1999](#)).

In merito alla natura della nostra scuola paritaria (Legge 10 Marzo 2000, n. 62 " Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"), ne consegue che l'opportunità di predisporre il **PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)** va colta dalla scuola come una risorsa preziosa per esplicitare **"la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa..."** in una logica di autovalutazione della scuola stessa al fine di:

- migliorare la qualità della specifica proposta educativa;
- individuare e orientare l'azione progettuale mediante una chiara direzione di senso e di significato;
- acquisire maggiore competenza per operare partendo dall'analisi della situazione e dalla lettura dei bisogni formativi dei bambini, avendo attenzione a coniugarli con le esigenze delle famiglie e del territorio.

Si evidenzia altresì che anche per la nostra **Scuola dell'Infanzia Paritaria "RAVELLO"** può e deve rappresentare un'importante occasione per promuovere all'interno della scuola una serie di riflessioni e di approfondimenti finalizzati al potenziamento della qualità dell'offerta formativa in particolare tramite:

1. la rilettura della Legge 107/2015 con riferimento alle finalità e agli obiettivi specificando il percorso che ogni singola scuola predispone e progetta nel triennio;
2. la verifica del rapporto con il territorio con riferimento ai bisogni che esso esprime, anche in relazione all'organizzazione del tempo scuola e delle attività extra-scolastiche;
3. la collaborazione con enti e associazioni del territorio;
4. la realizzazione di progetti specifici come risposta pedagogico-didattica attenta alle istanze educative di tutti e di ciascuno (ad esempio valorizzazione delle diverse culture e religioni);
5. la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti;
6. l'attenzione alla fattibilità, anche economica, delle proposte.

Si intende evidenziare, conclusivamente, che il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** - che corrisponde alla durata del percorso scolastico della scuola dell'infanzia - non va assolutamente inteso come strumento rigido e limitante l'autonomia della singola scuola, come una sorta di *format* prescrittivo, ma deve mantenere le necessarie caratteristiche di flessibilità e apertura alle

modifiche e agli aggiornamenti che si presentano via via necessari, sia annualmente che in corso d'anno, per rispondere ai reali bisogni educativi dei bambini e della comunità.

CENNI STORICI

Storia e identità della nostra scuola

La nostra **Scuola dell'Infanzia Paritaria "RAVELLO"** è situata in via Piemonte 2 a Ravello, nel Comune di Parabiago. È diventata scuola PARITARIA con Decreto Ministeriale n. 488 del 28.02.2001. Il **codice MIUR**: MI1A465004 tel e fax +39 0331/552288 - cell. 339/2404161 - Cod. fiscale 92003710156 - partita IVA 09792620156 e-mail: info@scuolamaternaravello.it
sito Internet: www.scuolamaternaravello.it - **posta certificata**: materna.ravello@pec.it.

La scuola dell'Infanzia parrocchiale di Ravello di Parabiago è nata nel 1949 per opera di Mons. Marco Ceriani e della popolazione per rispondere in modo concreto al desiderio di creare "gli strumenti atti a formare le nuove generazioni.

Significative le parole del Card. Ildefonso Schuster inviate in occasione dell'inaugurazione della scuola il giorno 2 ottobre 1949:

"All'Asilo di Ravello, in pegno di Benedizione, e perché i genitori lo considerino ed amino come estensione della propria casa".

Attualmente si presenta come scuola **Cattolica** e **parrocchiale**, offre un servizio non solo ai genitori della parrocchia, ma a tutti coloro che scelgono e ne condividono il Progetto educativo.

Anche se dal settembre 2007, si è conclusa la collaborazione con la comunità delle Suore di Maria Ausiliatrice, la scuola prosegue nella propria missione educativa come **"scuola di ispirazione cristiana"**, e alla luce dell'insegnamento evangelico, fa di ogni creatura umana l'immagine del Dio vivente, in **coerenza** con le proprie origini salesiane, nella **ricchezza** di una lunga e preziosa tradizione.

Nel 2009/2010 l'edificio è stato oggetto di un radicale intervento di risanamento, di ristrutturazione dell'esistente e di ampliamento, secondo le normative vigenti.

La scuola ora completamente rinnovata è costituita da quattro sezioni con ampi spazi interni ed esterni a disposizione dei bambini e delle loro famiglie.

In occasione della cerimonia di inaugurazione, il giorno 26 Settembre 2010 la scuola è stata intitolata a **"Maria Ausiliatrice"**. Con l'augurio che **"La scuola di Ravello continui ad essere apprezzata e amata da tutte le famiglie come luogo di formazione, istruzione e crescita per i bambini e le future generazioni"**.

La scuola materna di Ravello aderisce all'AMISM (Associazione Milanese Scuole Materne) ed è affiliata alla FISM (Federazione Italiana Scuole materne).

Svolge un **servizio pubblico** e mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, per il "pieno sviluppo della persona umana", come sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana.

Si conforma alle **"Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia"** emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

È stata riconosciuta come scuola del sistema pubblico integrato e ha ricevuto il titolo di **Scuola Paritaria** con D.M. N. 488 del 28.02.2001.

Per questo si impegna a mantenere i seguenti requisiti: una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione; il Piano Triennale dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali; il rispetto del principio di non discriminazione nell'accettazione delle iscrizioni, l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio; contratti individuali di lavoro per il personale docente e non docente che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore, l'adeguatezza delle strutture agli standard previsti, la trasparenza dei bilanci.

E' aperta a tutti coloro che **condividono** il Progetto Educativo che la caratterizza attraverso il Piano dell'Offerta Formativa che offre, e all'atto dell'iscrizione del bambino, ne **accettano** le condizioni.

Accoglie tutti i bambini, indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale, nel rispetto dell'identità della scuola e della propria ispirazione di carattere culturale e religioso, ma la testimonianza che caratterizza e esprime la scuola è quella della fede cattolica.

Contesto socio - culturale

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello è profondamente inserita nel contesto socio-culturale in cui è sorta e nella comunità parrocchiale che l'ha voluta e la sente organismo vitale per la crescita delle nuove generazioni. Le famiglie che la scelgono per il suo Progetto Educativo le chiedono di aiutarle a formare, secondo l'espressione di Don Bosco, "onesti cittadini perché buoni cristiani".

Poiché è inserita in un contesto di forte evoluzione culturale, la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello si sente interpellata dalla complessità del momento storico-sociale contemporaneo, caratterizzato da fenomeni di globalizzazione, di immigrazione, di pluralismo culturale a vari livelli.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Progetto Educativo** ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello vogliono rispondere alla domanda formativa della Comunità Educativa di cui sono espressione.

Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e della Dichiarazione dei diritti delle bambine e dei bambini, la Comunità Educativa chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere, etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo, su cui si fonda la garanzia di una positiva qualità della vita;
- il diritto ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino;
- il diritto al riposo, allo svago, a dedicarsi al gioco e ad altre attività ricreative appropriate all'età;
- il diritto allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, ed alla ricerca di significato della propria esistenza.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (D.P.R. n. 235/20017) è una forma di "**contratto formativo**" sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita della scuola. In fase di iscrizione questo documento è consegnato ai genitori a cui è chiesto di prenderne visione e di riconsegnarlo in Direzione

debitamente firmato. Perché scuola e famiglia, insieme, diventino sempre più luogo dove coltivare radici solide per prendersi cura del bambino, per condividere una sorta di **"mappa dei valori"**, un modo interessante per assumere orizzonti di impegno educativo e di responsabilità comuni per l'oggi e il domani.

FINALITÀ

Finalità della scuola dell'infanzia

La scuola dell'Infanzia, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la **finalità** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

- ✓ **Consolidare l'IDENTITÀ** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
 - ✓ **Sviluppare l'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
 - ✓ **Acquisire COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
 - ✓ **Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.
- Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

MISSION DELLA SCUOLA

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva, il collegio docenti progetta e realizza percorsi educativi e didattici, non per individui astratti, ma per i bisogni reali dei bambini, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di **orizzonti di significato**.

La scuola dell'Infanzia di Ravello pone a fondamento delle sue scelte educative il concetto di **persona**, amata da Dio e chiamata a realizzarsi pienamente secondo scelte personali che la scuola è attenta ad educare.

Si ispira al **Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco** per un'educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito, favorendo la crescita, la libertà e mettendo il bambino al centro di tutta l'opera educativa

In quest'ottica l'azione educativa si esprime in una presenza assidua che, nello spirito di famiglia, instaura relazioni semplici e positive, basate sulla fiducia, sull'impegno e sulla gioia.

Il Sistema Preventivo è anche una metodologia pedagogica caratterizzata:

- ✕ dalla centralità della ragione, fatta "ragionevolezza" delle richieste e delle norme, flessibilità e persuasione nelle proposte;
- ✕ dalla religione, intesa come sviluppo del senso di Dio insito in ogni persona;
- ✕ dall'amorevolezza, che si esprime come un amore educativo che fa crescere e crea corrispondenza.

Tale metodo:

- ♥ Valorizza e promuove la *cultura della vita*
- ♥ Crea un *ambiente sereno* in cui ognuno si senta amato, riconosciuto, rispettato
- ♥ Privilegia la *relazione educativa personale*
- ♥ Favorisce il *protagonismo* del bambino e la *vita di gruppo*
- ♥ Valorizza *tutte le dimensioni della persona*: affettiva, emotiva, sociale, cognitiva, creativa, religiosa, e offre percorsi formativi per il loro sviluppo
- ♥ Promuove *esperienze positive* che rafforzino la presa di coscienza di sé e una visione realista ed ottimista della vita.

Campi di esperienza

Il collegio docenti accoglie, valorizza ed estende le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e crea occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni **campo di esperienza** offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri (dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012).

- ✓ **IL SÉ E L'ALTRO.** I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
- ✓ **IL CORPO E IL MOVIMENTO.** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.
- ✓ **IMMAGINI, SUONI, COLORI.** L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
- ✓ **I DISCORSI E LE PAROLE.** La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.
- ✓ **LA CONOSCENZA DEL MONDO.** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Il curriculum della scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse **routine** (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenze suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione);
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio

verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, segue un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità: dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino sviluppi alcune competenze di base che strutturino la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i

conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- racconta, narra, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Continuità con gli altri ordini di scuola

Continuità significa ricercare situazioni in cui il bambino possa vivere il momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro, come occasione di maturazione e di consapevolezza della propria crescita. Perché ciò avvenga è necessario che il collegio docenti sappia trovare un linguaggio comune per progettare percorsi piacevoli e stimolanti per i bambini. Si tratta di pensare a semplici occasioni per incontrare i bambini e le educatrici dell'asilo nido e bambini e le insegnanti della scuola primaria.

Il progetto di continuità con l'Asilo Nido "Le Impronte" si concretizza secondo le seguenti modalità:

- colloquio tra le educatrici dell'Asilo Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia finalizzato alla conoscenza dei bambini che frequenteranno il nuovo ordine di scuola.

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, i bambini del nido insieme alle loro educatrici, trascorrono circa due ore presso la Scuola dell'Infanzia. Durante questo tempo, visitano gli spazi della scuola e partecipano a un momento di lettura di una storia, pensata per accompagnare il passaggio alla Scuola dell'Infanzia. La storia verrà poi ripresa nel mese di settembre in occasione dell'inserimento e dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Continuità con la scuola primaria:

Il progetto di continuità con la scuola primaria si concretizza con le modalità che ogni anno vengono definite durante un incontro tra le insegnanti della scuola dell'Infanzia e le insegnanti della scuola primaria.

Le esperienze di continuità per i bambini saranno progettate per:

- conoscere la struttura di accoglienza (è prevista per i bambini una visita alla scuola primaria Gaio, di via Brescia e di Villastanza in base a quella che sarà la loro futura scuola d'appartenenza);
- ricercare, creare e ricostruire legami fra bambini passati alla scuola dei grandi l'anno precedente.

- lettura di una storia che aiuterà i bambini nel passaggio alla Scuola Primaria (scelta dalle insegnanti della scuola primaria)

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia, a **giugno**, su richiesta della scuola Primaria, consegnano un documento che attesti le competenze raggiunte dai bambini al termine del ciclo. Tale documento verrà condiviso con la famiglia per prendere visione di quanto dichiarato.

Tutte queste azioni, vengono portate avanti in collaborazione con il pedagogo di Azienda SO.LE.

Continuità scuola e famiglia

Parlare di continuità educativa significa in primo luogo:

- riconoscere che l'educazione dei bambini non compete esclusivamente o separatamente alla scuola o alla famiglia, ma a entrambe, in un reciproco concorso di responsabilità e impegni;
- esaltare la scelta scolastica operata dai genitori, che non si riduce in una delega totale alla scuola, ma implica una necessaria condivisione della responsabilità educativa, raggiungibile attraverso una comunicazione costante e feconda, ed attraverso l'elaborazione comune di regolamenti e la partecipazione ad organismi rappresentativi;
- porre al centro dell'azione educativa l'unitarietà del soggetto in crescita, che si relaziona al tempo stesso con i genitori e con la scuola;
- andare oltre la semplice partecipazione, che rischia di rimanere sostanzialmente esterna al processo educativo scolastico, ed anche oltre la cooperazione prevista dalle leggi di riforma della scuola, per raggiungere una vera e totale corresponsabilità sul terreno dell'educazione che si svolge a scuola.

Educare è prima di tutto **ascoltare** per **mettersi in relazione**, per avere qualche cosa di bello e di grande da **trasmettere**, testimoniando ciò che si è.

Un clima sociale positivo è favorito dalla **qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini**. Quest' ultima richiede un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima. Scuola e famiglia hanno la possibilità di **vivere un'opportunità di utile confronto**, di ricerca collegiale, di crescita professionale per una scuola di qualità.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La scuola dell'Infanzia "concorre all'educazione e allo sviluppo religioso delle bambine e dei bambini". L'insegnamento della religione Cattolica è inserito nell'orario annuale delle attività educative.

Tale insegnamento è di un'ora e mezza alla settimana ed è affidato alle insegnanti di sezione che, dopo aver svolto un corso specifico e un aggiornamento annuale, sono riconosciute idonee dalla competente autorità ecclesiastica.

Le **attività in ordine all'insegnamento della religione Cattolica** offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella globalità, i traguardi relativi all'Insegnamento Religione Cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE

Bisogni Educativi Speciali

Che cosa si intende per Bisogni Educativi Speciali? Nella scuola alcuni alunni richiedono una differenziazione di progettazione, metodologie, organizzazione e relazioni poiché, per disagio sociale o patologia, presentano difficoltà personali oppure il sistema in cui sono inseriti non è idoneo alle loro esigenze. Si tratta di alunni che per svilupparsi dal punto di vista evolutivo richiedono un intervento mirato ed individualizzato.

L'idea che guida l'inserimento scolastico dei bambini con Bisogni Educativi Speciali è l'**inclusione** come capacità della scuola di creare nuove possibilità per il bambino, connessioni di relazione per il piccolo e la sua famiglia, aggiungere una rete di sostegno allo sviluppo del singolo, in permanente o momentanea difficoltà. L'inclusione è la condizione in cui si aggiunge qualcosa, si offre di più ai bambini che presentano necessità particolari: "quel di più" fatto soprattutto di ascolto, accoglienza, professionalità. La **scuola inclusiva** è un luogo/tempo di crescita per tutti i bambini, nelle loro specificità. L'inclusione di qualsiasi alunno con BES (**Bisogni Educativi Speciali**) richiede un percorso progettuale e un clima relazionale adeguato, per diventare vera opportunità per il minore e la comunità. Al fine di attuare e migliorare l'inclusione scolastica viene redatto il **Piano Annuale dell'Inclusività**. Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27

dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, da redigere entro il mese di giugno, con delibera del Collegio Docenti.

Le diverse abilità e i bambini con disabilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini con disabilità.

La scuola tiene presente il bisogno di questi bambini organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- di essere accolto, valorizzato, amato;
- di vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- di essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- di trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- di sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'Insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno con disabilità la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale della commissione che attesta la disabilità, ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale** da cui discende il **progetto educativo individualizzato** (P.E.I su base ICF BIOPSICOSOCIALE).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino per realizzare interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico in un'ottica di progetto di vita.

Alunni stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e di famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida lo **sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona**, valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Bambini adottati

La realtà dell'adozione è ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e alla crescita culturale e sociale del nostro paese. Anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età prescolare o comunque prossima ai 6 anni. Pertanto, l'obiettivo è quello di acquisire conoscenze e predisporre linee programmatiche a carattere teorico-metodologico che consentano alla scuola di garantire ai bambini e alle loro famiglie ulteriori opportunità nel loro percorso di crescita.

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM

L'inserimento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) nel piano dell'offerta formativa (POF) della scuola dell'infanzia rappresenta un'importante opportunità per stimolare la curiosità naturale dei bambini verso il mondo che li circonda e sviluppare competenze di base in modo ludico e coinvolgente. Di seguito alcune linee guida per integrare le STEM in un contesto educativo adatto ai bambini di questa fascia d'età.

1. Scienze

Osservazione della natura: Promuovere attività di esplorazione all'aperto, come l'osservazione di piante, animali e fenomeni naturali. Si possono creare piccole esperienze di laboratorio (es. la crescita di una piantina o esperimenti sull'acqua) per introdurre i bambini al metodo scientifico: osservare, fare domande, ipotizzare e verificare.

Esperimenti semplici: Proporre esperimenti che coinvolgano fenomeni naturali di base, come mescolare liquidi (acqua e olio), scoprire le proprietà dei materiali (caldo-freddo, solido-liquido) o esplorare la forza di gravità (es. facendo cadere oggetti e osservando le differenze).

2. Tecnologia

Uso di strumenti tecnologici: Introdurre i bambini all'uso di semplici strumenti tecnologici (es. tablet con app educative, piccoli robot giocattolo) per insegnare il concetto di causa-effetto e stimolare il pensiero logico. È importante, però, mantenere un equilibrio, limitando l'uso della tecnologia per non sovraccaricare l'attenzione visiva.

Esplorazione del mondo digitale: Far conoscere ai bambini alcune basi del mondo digitale, come i concetti di "comunicazione" e "interazione", attraverso giochi che simulano situazioni della vita quotidiana.

3. Ingegneria

Costruzioni e problem solving: Utilizzare materiali da costruzione (blocchi, mattoncini, sabbia, etc.) per creare ambienti dove i bambini possano progettare e costruire. Queste attività incoraggiano la risoluzione di problemi, la pianificazione e la creatività.

Attività di progettazione: Proporre giochi di costruzione che coinvolgano la creazione di semplici strutture come ponti o torri, stimolando i bambini a pensare a come progettare in modo che la struttura sia stabile.

4. Matematica

Concetti matematici di base: Introdurre concetti come il conteggio, le forme geometriche, le misurazioni e i confronti (più grande/più piccolo, più alto/più basso) attraverso giochi, puzzle e attività pratiche.

Pattern e sequenze: Far giocare i bambini con pattern e sequenze, utilizzando oggetti colorati o forme per aiutarli a sviluppare la capacità di riconoscere regolarità e strutture logiche.

5. Attività interdisciplinari

Progetti tematici: Integrare scienze, tecnologia, ingegneria e matematica in progetti tematici che abbiano significato per i bambini. Ad esempio, costruire una casetta di carta potrebbe coinvolgere concetti di geometria (forme e dimensioni), fisica (stabilità) e tecnologia (uso di strumenti semplici come forbici o colla).

Giochi STEM: Utilizzare giochi e attività che combinano diverse discipline STEM, come il coding unplugged (attività di programmazione senza l'uso del computer) o giochi basati su percorsi, dove i bambini devono risolvere problemi per far avanzare personaggi o oggetti.

6. Apprendimento esperienziale

Manipolazione di materiali: Favorire l'apprendimento attraverso la manipolazione di materiali diversi, per sviluppare competenze tattili, cognitive e motorie. Ad esempio, si può lavorare con materiali come la sabbia, l'acqua, l'argilla, i blocchi e i materiali di riciclo.

Attività di scoperta: Proporre esplorazioni dirette (ad esempio, una giornata in un parco, o una visita a un piccolo orto) per far comprendere fenomeni scientifici attraverso l'esperienza diretta.

7. Metodologia ludica e coinvolgente

Gioco strutturato e libero: Incorporare STEM in attività ludiche, attraverso giochi strutturati che stimolino la logica e la risoluzione dei problemi, e giochi liberi che permettano la creatività e l'immaginazione.

Racconti e storie STEM: Introdurre concetti STEM attraverso narrazioni o storie che coinvolgono personaggi che risolvono problemi, scienziati avventurosi o viaggi in mondi fantastici, stimolando l'immaginazione dei bambini.

8. Formazione e supporto per gli insegnanti

Formazione specifica: Assicurarsi che gli insegnanti ricevano una formazione adeguata su come introdurre concetti STEM nella didattica della scuola dell'infanzia, utilizzando metodologie didattiche adeguate alla fascia d'età.

Collaborazione con esperti: Favorire la collaborazione con esperti esterni o centri di ricerca, che possano supportare le attività STEM attraverso workshop o incontri formativi per i bambini e il personale scolastico.

9. Coinvolgimento delle famiglie

Attività da svolgere a casa: Proporre ai genitori semplici attività STEM da svolgere a casa con i bambini, come esperimenti scientifici facili o giochi matematici che aiutino a rinforzare quanto fatto a scuola.

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica nella scuola dell'infanzia rappresenta una fase introduttiva fondamentale per lo sviluppo di una coscienza sociale e civile nei bambini. Il piano dell'offerta formativa (POF) dovrebbe includere attività e linee guida che promuovano comportamenti responsabili, rispetto reciproco e comprensione delle regole sociali. Di seguito, una serie di linee guida che potrebbero essere inserite nel POF di una scuola dell'infanzia:

1. Valori fondamentali

Rispetto e tolleranza: Insegnare il rispetto per gli altri, indipendentemente dalle differenze culturali, etniche o di genere, incoraggiando l'inclusione.

Cooperazione e condivisione: Promuovere la capacità di lavorare insieme e condividere materiali e idee, favorendo il concetto di comunità e solidarietà.

Responsabilità: Introduzione alla responsabilità individuale attraverso piccole attività quotidiane (come sistemare i giochi o aiutare i compagni).

2. Regole di convivenza

Conoscenza delle regole: Far comprendere ai bambini l'importanza delle regole all'interno del gruppo, spiegandole con un linguaggio semplice e adeguato alla loro età.

Rispetto dell'ambiente: Educare i bambini al rispetto e alla cura dell'ambiente scolastico (es. non sprecare materiali, gettare i rifiuti negli appositi contenitori).

3. Sviluppo delle competenze sociali

Risoluzione dei conflitti: Guidare i bambini nell'apprendimento di tecniche semplici per risolvere piccoli conflitti attraverso il dialogo e la mediazione.

Empatia: Promuovere l'ascolto attivo e la comprensione delle emozioni altrui, insegnando a riconoscere e rispettare i sentimenti degli altri.

4. Educazione alla cittadinanza attiva

Partecipazione: Coinvolgere i bambini nelle decisioni semplici della vita scolastica, incoraggiando l'espressione delle proprie opinioni.

Simboli civici: Introdurre i bambini ai simboli fondamentali della vita civica, come la bandiera e l'inno nazionale, spiegando il loro significato in modo accessibile.

5. Sostenibilità e rispetto dell'ambiente

Cura della natura: Attività pratiche volte a sensibilizzare i bambini all'importanza del rispetto della natura (es. piantare fiori o prendersi cura di un piccolo orto).

Riciclo e riuso: Spiegare e praticare il riciclo con giochi educativi e attività creative che utilizzano materiali di recupero.

6. Educazione alla sicurezza

Comportamenti sicuri: Educare i bambini sui comportamenti sicuri sia all'interno che all'esterno della scuola (es. attraversare la strada con prudenza, non toccare oggetti pericolosi).

Prevenzione: Sensibilizzazione sulla protezione personale e il rispetto degli altri.

7. Partecipazione attiva della famiglia

Coinvolgimento delle famiglie: Promuovere la partecipazione dei genitori attraverso incontri e attività congiunte scuola-famiglia per rafforzare l'educazione civica anche in ambito domestico.

8. Metodologie didattiche

Apprendimento attraverso il gioco: Utilizzare giochi di ruolo, attività di gruppo e laboratori pratici per insegnare concetti civici.

Approccio esperienziale: Fornire esperienze dirette (es. visite a luoghi significativi della comunità) per avvicinare i bambini al concetto di cittadinanza.

L'inserimento di queste linee guida nel POF consente di creare un ambiente educativo che favorisca la crescita di cittadini consapevoli e responsabili, pur rispettando la natura ludica e formativa della scuola dell'infanzia.

LA NOSTRA SCUOLA LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Stile educativo

La scuola riconosce come aspetti essenziali del proprio servizio educativo:

- * una **pedagogia attiva e delle relazioni** che si manifesta nella capacità di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli;
- * l'**ambiente di apprendimento**, organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- * la **vita di relazione**, caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità;
- * il **tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita;
- * la **partecipazione**, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza;

- * le **proposte didattiche** legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE, della CITTADINANZA che partono dall'esperienza del bambino;
- * l'**osservazione e l'ascolto** che rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali.

L'adulto nel suo ruolo all'interno della scuola

- * Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- * Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- * Organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- * Organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- * Sostiene, guida, stimola, gratifica offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, ed è regista dell'attività;
- * Non si sostituisce al bambino;
- * Modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- * Collabora con le colleghe in modo costruttivo.

La progettazione annuale

Ogni anno il Collegio dei docenti, sulla base della verifica dell'anno precedente e dopo una riflessione sui bisogni e sulle esigenze dei bambini a noi affidati, elabora le linee programmatiche del percorso formativo del nuovo anno scolastico. La programmazione varia ogni anno e può seguire diverse strategie educative.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Con la legge 107 viene ampliata la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento delle competenze degli alunni e per l'apertura della nostra scuola al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, prima fra tutte la Parrocchia.

La nostra **offerta formativa** verrà integrata da iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi che la scuola individuerà tra quelle proposte.

Significativa, in questi anni, la collaborazione con l'Università e le scuole di grado superiore, che la scuola ha messo in atto accogliendo alunne per il **tirocinio** e lo **stage**.

I progetti che la scuola propone rientrano nella scelta di:

- a) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese;
- b) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;

- c) potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali;
- d) sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'**educazione interculturale e alla pace**, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) sviluppare i comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della **sostenibilità ambientale**, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) sperimentare l'arte, attraverso differenti tecniche pittoriche e attraverso svariati materiali;
- g) potenziare le **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- h) sviluppare le **competenze digitali**;
- i) potenziare l'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- l) valorizzare la scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Progetti e Laboratori

Il termine **laboratorio** rimanda ad una polivalenza di significati.

Fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino: **agisce - pensa - pensa facendo - pensa per fare**.

I laboratori proposti variano di anno in anno in quanto vengono definiti sulla base dei bisogni *specifici e reali* dei bambini e sono sviluppati in base alla progettazione didattica annuale scelta dal collegio docenti.

Nella nostra scuola, oltre ai laboratori previsti dalla progettazione didattica annuale, sono attivati i seguenti laboratori:

LABORATORI D'INTERSEZIONE (i bambini vi partecipano suddivisi in gruppi per fasce d'età):

- **LABORATORIO DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA:** per aiutare il bambino nell'elaborazione dello schema corporeo e sostenere l'evoluzione dei rapporti affettivi.

-per i bambini di 3 anni (PICCOLI) e di 2 anni e mezzo (ANTICIPATARI) da gennaio a maggio

-per i bambini di 4 anni (MEZZANI) e 5 anni (GRANDI) da ottobre a maggio

Il laboratorio di Psicomotricità è tenuto da un'insegnante specializzata esterna che collabora con la nostra scuola.

• **LABORATORIO DI AVVICINAMENTO ALLA LINGUA INGLESE (facoltativo a pagamento):**

-per i bambini di 3 anni (PICCOLI) da gennaio a maggio

-per i bambini di 4 anni (MEZZANI) e 5 anni (GRANDI) da ottobre a maggio

Il laboratorio di Inglese è tenuto da un'insegnante madrelingua esterna.

Sono previste, inoltre, diverse opportunità didattiche per i bambini connesse alla progettazione didattica annuale.

A seconda della programmazione, nella seconda parte dell'anno, verranno proposti ulteriori laboratori con specialisti per fascia di età (modalità e costi verranno diffusi successivamente e non saranno obbligatori).

Incontri con i genitori

L'educazione non può essere considerata solamente azione della scuola, ma è importante la collaborazione tra scuola e genitori, quindi nel corso dell'anno sono favoriti momenti significativi per tutti i genitori, tramite colloqui individuali programmati.

Incontri di festa:

FESTA DEI NONNI - S. MESSA DI INIZIO ANNO -FESTA DI NATALE - COLAZIONE CON LE MAMME E CON I PAPA' (in occasione delle rispettive feste) - FESTA DI FINE ANNO- FESTA CON I REMIGINI (serata con i bambini "grandi" a conclusione dell'anno scolastico).

Incontri assembleari e individuali:

- ✓ Incontro di inizio anno con la presentazione della proposta formativa e votazione degli organi collegiali;
- ✓ Incontri di sezione;
- ✓ Consigli di intersezione
- ✓ Colloqui individuali per i genitori dei bambini PICCOLI
- ✓ Colloqui individuali per i genitori dei bambini MEZZANI
- ✓ Colloquio individuale per i genitori dei bambini GRANDI
- ✓ Incontro conoscitivo con i genitori dei bambini nuovi iscritti;

Metodologia

La nostra metodologia si ispira ai seguenti principi:

- **Creare un ambiente stimolante.** Il bambino è portatore di curiosità e mille perché. Una situazione iniziale stimolante mira ad attivare la curiosità e, in seguito, l'attenzione e l'interesse per gli argomenti trattati.

- **Sostenere la spontanea curiosità dei bambini e il desiderio di conoscenza.** I bambini fin dalla scuola dell'infanzia imparano a porsi domande, a osservare, a formulare ipotesi, a raccogliere dati, a discutere in gruppo, a collegare problemi e concetti. La nostra scuola vuole sostenere e valorizzare questa loro naturale curiosità.
- **Realizzare la scuola del "fare".** La scuola organizza percorsi esperienziali ed esplorativi concreti per proporre ai bambini attività didattiche pratiche e stimolanti.
- **Operare una regia educativa.** L'insegnante, in questo tipo di programmazione è capace di collegare momenti e percorsi diversi, nello spazio e nel tempo.

La risorsa principale sia per le relazioni che per l'apprendimento è il **gioco** che nell'infanzia assume un significato primario consentendo al bambino di:

- mobilitare e fissare la sua attenzione
- sviluppare e coordinare schemi percettivi e motori
- memorizzare
- anticipare e prevedere risposte e soluzioni
- analizzare, confrontare, scoprire relazioni
- acquisire una maggiore competenza linguistica
- socializzare.

La naturale **curiosità** del bambino è un mezzo prezioso per consentirgli di ampliare i suoi orizzonti di esperienza e conoscenza in modo da raggiungere conquiste sempre più significative. La **dimensione affettiva** è una componente essenziale dei processi di crescita per cui, nella scuola dell'infanzia, vengono favorite le relazioni in un clima sereno e rassicurante in cui il bambino possa esprimersi liberamente. Una vita di **relazione positiva** è la premessa fondamentale affinché il bambino possa trovare l'equilibrio necessario per la sua crescita anche sul piano cognitivo.

L'organizzazione dei gruppi

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- ✓ **La sezione:** punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella nostra scuola sono presenti **4 sezioni:** gialli - lilla - turchesi - verdi.

Ogni sezione è formata da un massimo di 28 bambini (meno nel caso di alunni DVA) di età eterogenea.

Le sezioni **eterogenee** sono formate da gruppi di **bambini** di età diversa, anticipatori, tre, quattro e cinque anni.

Queste sezioni permettono:

- di ampliare le opportunità di **confronto e di arricchimento** tramite occasioni di aiuto reciproco;
- di favorire il **gioco simbolico** in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti;
- di favorire lo **scambio di esperienze** e di comunicazione;
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni **spiegazioni efficaci** e convincenti su eventi o azioni da compiere;
- di ricercare insieme la migliore strategia per la **soluzione di problemi** comuni e individuali;

- di agevolare lo svolgimento di **attività ludiche** in cui i bambini possono assumere una funzione specifica;
- di sviluppare capacità e competenze nelle **attività ricorrenti** di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce, quindi, **esperienze allargate** rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi.

Nel contesto organizzativo vanno comunque rispettate le **esigenze specifiche delle singole età**, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun **bambino**. Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee sono favoriti gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici e gruppi-laboratorio per età.

- ✓ **Gruppi di intersezione per fasce di età, formati da bambini di sezioni diverse**, permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Trova la sua collocazione nei laboratori: il gruppo di intersezione lavora su un progetto studiato sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.
- ✓ **Il piccolo gruppo** all'interno della sezione: una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.
- ✓ **Il grande gruppo**, che prevede la partecipazione di tutti i bambini della scuola: una modalità di lavoro che consente ai bambini di sentirsi parte della grande comunità della scuola. È previsto nella preparazione delle feste, in alcuni momenti della programmazione, nei momenti di preghiera insieme, nel pranzo e durante la ricreazione.

La giornata scolastica

"Le **attività libere e strutturate**, le **esperienze socializzate** e quelle **individuali**, i momenti di **accoglienza** e le **attività ricorrenti** esigono una attenta considerazione dei tempi necessari per realizzare un sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversa intensità di impegno". Inoltre, "in una prospettiva di valorizzazione ed integrazione di tutte le esperienze formative, le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni consuete".

LA GIORNATA SCOLASTICA		
TEMPI	ORARI indicativi	ATTIVITÀ
PRE SCUOLA	7.30 - 8.30	Interazione affettiva e verbale. Gioco negli spazi del salone
INGRESSO	8.30 - 9.00	Gioco negli angoli della sezione
Preparazione delle attività	9.15 - 9.45	Canzoni, calendario, appello, incarichi. Il momento del cerchio e la presentazione delle attività della giornata

Attività strutturate	9.45 - 11.00	Attività in sezione. Laboratorio in classe Gioco autonomamente gestito. Giochi di movimento guidato
Igiene personale, preparazione al pranzo	11.00 - 11.30	Distribuzione degli incarichi, igiene personale, preparazione al pranzo
Pranzo	11.30 - 12.30	Pranzo
Gioco	12.30 - 14.00	Ricreazione, giochi liberi e/o organizzati, canti
Riposo per i piccoli	13.00 - 15.30	Cure igieniche, preparazione al sonno, ritualità
Cure igieniche	14.00 - 14.15	Cure igieniche per i mezzani e i grandi
Attività strutturate	14.15 - 15.30	Attività didattica per i grandi e mezzani, attività di recupero, giochi liberi e/o organizzati, riordino
Uscita	15.45 - 16.00	Il saluto
POST SCUOLA	16.00 - 18.00	Gioco libero e strutturato presso il salone seminterrato.

ACCOGLIENZA

L'ingresso è uno dei momenti più delicati, soprattutto per i bambini di tre anni. Un saluto e un sorriso dell'insegnante, l'interessamento ad un oggetto portato da casa, lo scambio di rapide informazioni con i genitori personalizzano l'entrata e aiutano il bambino a sentirsi bene accolto. La predisposizione di un clima calmo e sereno e un'accurata organizzazione dei vari "angoli", a cui i bambini possono accedere liberamente, permettono a ciascuno di vivere positivamente il distacco dalla famiglia.

APPELLO - CONVERSAZIONE

Tutto il gruppo classe si ritrova in cerchio per salutarsi, "fare l'appello", contarsi, raccontare le proprie esperienze, ascoltare quelle altrui.

L'appello costituisce il primo atto della giornata; durante tale momento il gruppo si ricostruisce e ognuno rende ufficiale la propria presenza. Questo momento ne introduce uno di conversazione, a cui fa seguito la proposta e l'avvio dell'attività educativo-didattica.

ATTIVITA'

Lo svolgimento delle attività occupa il momento centrale della mattinata. Le proposte educativo-didattiche vengono attuate sia nell'ambito delle singole sezioni, sia nei gruppi d'intersezione, sia nei momenti di laboratorio.

GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

Il gioco libero e/o organizzato non risponde soltanto al bisogno di movimento dei bambini, esso è anche un'importante occasione di osservazione ed esplorazione e di incontro e conoscenza relazionale. Le insegnanti hanno strutturato gli spazi in modo da offrire molteplici opportunità motorie e numerose esperienze ludiche.

USO DEI SERVIZI IGIENICI

L'uso dei servizi riveste un'importante funzione nell'acquisizione dell'autonomia personale.

Le insegnanti curano molto l'interiorizzazione delle regole connesse, affinché i bambini possano divenire realmente protagonisti in queste azioni. Si impara a conoscere il posto delle proprie cose (asciugamano, bicchiere, ecc...); si apprende la consequenzialità di alcuni atteggiamenti (lavarsi, asciugarsi, ecc...) e l'uso appropriato di indumenti e corredo.

PRANZO

Il momento del pranzo ha per i bambini un particolare significato emotivo - affettivo. Il bambino va guidato, con gradualità e nel rispetto dei suoi tempi, ad assaggiare e consumare i cibi inseriti nel menù scolastico. Il pasto assume, inoltre, un'importante funzione educativa e socializzante; consumare il cibo insieme, favoriscono lo scambio relazionale con compagni ed insegnanti e la progressiva conquista dell'autonomia.

COMPLEANNI

La proposta rielaborata dal collegio docenti è quella di autorizzare che la famiglia, in massima libertà e autonomia, faccia portare al proprio bimbo/a, un piccolo dono da regalare o alla sezione o ad ogni singolo compagno (NO DOLCIUMI E CARAMELLE).

Sarà poi compito dell'insegnante curare questo momento di festa all'interno della propria sezione.

RIPOSO POMERIDIANO

Il sonno è un momento particolarmente delicato in quanto investe la sfera emotivo-affettiva e relazionale. L'azione educativa deve, quindi, personalizzarsi al massimo, affinché vengano rispettati i ritmi di ciascuno e i bisogni individuali di rilassamento.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE		
Spazi in sezione	Si soddisfa il bisogno....	Le attività
Nell'angolo del calendario, degli incarichi, delle presenze	di autonomia e di sperimentare le proprie competenze, avere un ruolo, identificarsi, essere aiutato e aiutare.	Attività per esprimersi e per costruire il concetto di tempo.
Nell'angolo del gioco simbolico	di rielaborare i vissuti individuali, di comprendere il mondo attraverso l'incontro con altri, di ampliare la trama del gioco simbolico, di identificarsi in ruoli.	Tempi e spazi strutturati per il gioco di finzione/simbolico, costumi per travestirsi, burattini e marionette.
Nell'angolo del gioco strutturato	... di manipolare materiali, di curiosità e conoscenza, di mettersi alla prova, di rielaborazione simbolica dei vissuti corporei, di riflettere da solo e in piccolo gruppo.	Strutturazione di uno spazio raccolto con molte tipologie di materiale, offerta di giochi attraenti e curiosi. Presenza anche di giochi di tipo logico. Possibilità di gestione autonoma o guidata.
Nell'angolo delle costruzioni	...di costruire, di stare con gli altri e condividere, di allargare i percorsi di gioco attraverso il contributo degli altri, di rielaborazione fantastica.	Esperienze di immaginazione, progettazione e costruzione, socializzazione e condivisione di materiali e vissuti. Giochi con diverse tipologie di materiali.
Nell'angolo delle attività grafico/pittoriche/ Manipolative	... di manipolare e pasticciare, di esprimersi e comunicare, di conoscere i linguaggi della cultura di appartenenza, di progettare e costruire.	Organizzazione di uno spazio in cui l'attività sia anche autonoma, con molti e diversi materiali e strumenti.
Nello spazio biblioteca	... di arricchire il mondo interiore, di conoscere, di confrontarsi con le esperienze degli altri, di fantasticare, di narrare i propri vissuti, di trovare modalità di comunicazione.	Possibilità di leggere libri di diverse tipologie narrative che affrontano svariate tematiche (amicizia, diversità, collaborazione, scoperta)

USCITA

Questo momento permette all'insegnante di trasmettere ai genitori eventuali informazioni e notizie riguardanti il bambino e/o le attività scolastiche.

PROLUNGAMENTO ORARIO

I bambini che rimangono al "prolungamento orario" si riuniscono nel salone seminterrato.

L'insegnante offre ai bambini proposte di gioco tranquille, a piccoli gruppi, tenendo conto anche della loro stanchezza. Il prolungamento di orario deve essere scelto solo per necessità lavorative dei genitori.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Le risorse

Le risorse di cui la Scuola dell'Infanzia Paritaria Ravello si avvale sono costituite fondamentalmente dalla Comunità e dalle strutture di cui dispone, dalla formazione continua in servizio e di stage, dagli educatori, dalla valutazione dei processi e dei risultati a cui vengono sottoposti il Progetto Educativo e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed ogni programmazione specifica.

La Comunità educativa

E' costituita dalla *Comunità educante* strettamente detta, di cui fanno parte il personale docente e non docente ed i genitori dei piccoli utenti, e da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola e direttamente o indirettamente incidono sulla formazione del bambino.

Accomunate dalla partecipazione al progetto comune, presenze e funzioni diversificate si pongono in relazione fra loro, interagendo secondo ruoli specifici e con compiti definiti in base al principio della sussidiarietà, convinti della positività del confronto e dello scambio.

Gli Organismi di partecipazione assicurano la partecipazione di tutte le componenti e la democraticità delle scelte.

Nella Comunità educante possiamo distinguere i diversi ruoli:

- **Genitori**, titolari del diritto-dovere dell'educazione dei figli
- **Bambini**, piccoli utenti impegnati nell'apprendimento e nella crescita
- **Gestore**, rappresentante legale dell'Ente con personalità giuridica, titolare della scuola
- **Collegio docenti**, primo responsabile dell'attuazione della programmazione educativo-didattica
- **Personale ausiliario**, coinvolto nell'attuazione del Progetto soprattutto per quanto riguarda la qualità del servizio
- **Personale volontario**, in appoggio al personale della scuola e in collaborazione con esso, è coinvolto in alcuni compiti di assistenza (assistenza alla nanna, pranzo, segreteria).

Nel cammino formativo acquistano grande rilevanza anche le relazioni con la **comunità ecclesiale** e con il **territorio**, in uno scambio reciproco di contributi che, mentre per un verso favoriscono l'educazione infantile, per l'altro contribuiscono all'evoluzione culturale della zona in cui è inserita la scuola.

All'interno della Comunità educante sono attivate le seguenti strutture di partecipazione:

- **Assemblea dei genitori:** è costituita da tutti i genitori della scuola, dalle docenti ed è presieduta dalla Coordinatrice Didattica; ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale. L'incontro è programmato all'inizio di ogni anno scolastico.
- **Assemblea di sezione,** è formata dall'insegnante di sezione, dai genitori dei bambini di ciascuna sezione ed elegge due genitori per il consiglio d'intersezione e per la condivisione della programmazione attuale e la discussione dell'andamento generale della sezione. Sono previsti due incontri annui.
- **Consiglio d'intersezione:** è composto dalla Coordinatrice Didattica, dalle insegnanti di sezione e da due rappresentanti dei genitori per sezione. E' strumento di analisi dei problemi della scuola, di ricerca di soluzioni adeguate e di confronto sulla programmazione in atto. Viene redatto verbale da consegnare alle famiglie.
- **Collegio dei docenti:** è composto dalle insegnanti della scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice Didattica; gli compete, dal punto di vista professionale, la programmazione delle attività educative e didattiche nei loro momenti di proposta, discussione, valutazione al gestore e verifica. In genere si raduna ogni due settimane.
- **Incontro di formazione:** per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

Nel modello comunitario di scuola ogni componente dà il suo apporto specifico non solo all'elaborazione del Progetto Educativo e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ma anche alla loro attuazione e alla verifica e revisione critica degli stessi.

Il personale della scuola

La comunità educante è il fulcro della nostra organizzazione scolastica, spazio di condivisione e di convergenza educativa attorno ai valori esplicitati nel Progetto Educativo della nostra scuola.

Nello specifico, è composta da:

- LEGALE RAPPRESENTANTE
- COORDINATRICE DIDATTICA CON INSEGNAMENTO
- 4 INSEGNANTI
- 1 INSEGNANTE DI SOSTEGNO
- 1 CUOCA
- 2 PERSONALE AUSILIARIO
- 1 ASSISTENTE ALL'INFANZIA
- PERSONALE VOLONTARIO (segreteria, assistenza alla nanna e al pranzo)

Ci avvaliamo inoltre della collaborazione esterna di:

- INSEGNANTE specializzata PSICOMOTRICISTA
- INSEGNANTE MADRELINGUA per l'insegnamento della LINGUA INGLESE (società "INGLESE SU MISURA")

Formazione del personale

Tutto il personale della scuola, sia docente e non docente, partecipa ogni anno a incontri di formazione e aggiornamento.

All'interno della scuola il personale è formato per rispondere in modo adeguato alle emergenze. Le figure presenti all'interno della scuola:

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Ing.Laura Olgiati

Preposto: Oldani Roberta

Medico competente: Dott. Sergio Borsani

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Cucchetti Elena

Responsabile della squadra di emergenza: Oldani Roberta

Addetti all'antincendio: Oldani Roberta - Calderon Nancy - Sansone Raffaella - Ranieri Stefania

Addetti al pronto soccorso: Oldani Roberta - Fumagalli Alice - Cucchetti Elena

Il personale incaricato segue periodicamente i corsi di aggiornamento come indicato dalla legge.

Tutto il personale segue corsi di aggiornamento su:

- Privacy e sicurezza dei dati come da Regolamento UE 679/16
- SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO D.Lgs 81/2008: Art. 37 Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Personale docente (ogni anno):

- Aggiornamento Insegnamento Religione Cattolica
- Aggiornamento culturale - pedagogico - didattico

Personale non docente (ogni anno)

- Aggiornamento Haccp in riferimento al Regolamento CE 852/04: "Piano d'Autocontrollo" - D.LGS 193/07.

RISORSE MATERIALI

- * **Direzione - segreteria**
- * **4 sezioni** (con angoli strutturati)
- * **1 aula laboratorio**
- * **Ampio corridoio** (con armadietti per riporre gli indumenti e gli oggetti personali)
- * **Salone - gioco e Sala psicomotricità**
- * **Sala da pranzo**
- * **Sala della nanna**
- * **Aula insegnanti**
- * **Cucina e Dispensa**
- * **Servizi igienici per bambini**
- * **Servizi igienici per il personale**
- * **Servizi igienici per disabili**
- * **Lavanderia**
- * **Grande giardino alberato con giochi**
- * **Angolo gioco con pavimentazione anti-trauma**

La scuola, in merito alla sicurezza delle persone e degli ambienti, si attiene alle disposizioni del D. Lgs 81/2008.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA		
Spazi della scuola	Si soddisfa il bisogno....	Le attività
Nella sezione	...di sicurezza, di continuità e stabilità delle relazioni e dei ritmi.	Attività di piccolo gruppo e di gioco
Nei laboratori	di conoscenza, di sperimentazione, di ricerca e soddisfazione di interessi e curiosità.	Attività specifiche e percorsi di piccolo gruppo
Nei saloni	... di gioco autonomo e guidato, in grande gruppo con l'allargamento delle relazioni, di crescere attraverso le autonomie, di comunicare e rielaborare le esperienze	Attività di gioco motorio, simbolico, ricreative. Attività collegate alla programmazione
Nello spazio psicomotorio	...di conoscersi attraverso il corpo	Attività psicomotorie
Nella sala igienica e in sala da pranzo	... di fare da sé, di sperimentare le proprie possibilità e conoscersi attraverso il confronto con gli altri	Attività di routine e di vita pratica Attività di educazione alla salute
Nello spazio esterno	... di muoversi, di sperimentare il corpo, di allargare le relazioni, di conoscere l'ambiente naturale	Giochi con dinamiche diversificate, gioco simbolico e di movimento, osservazione ed esplorazione dell'ambiente

PRIVACY E SICUREZZA DEI DATI NELLA SCUOLA

PRIVACY REGOLAMENTO UE 679/16 (art.13)

Il Regolamento UE 679/16 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Il trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nonché di tutela della riservatezza e dei diritti dei nostri utenti. Nella nostra struttura sono in vigore procedure operative che coinvolgono tutti gli operatori sia con mansioni amministrative, che didattiche, che ausiliarie.

Fra i dati personali che vengono chiesti all'atto dell'iscrizione per la compilazione della **Scheda Personale** è necessario richiedere anche quelli che la legge definisce come "dati sensibili" ed in

particolare informazioni riguardanti la salute del fanciullo. La presenza di queste informazioni ci porta ad applicare severe e vincolanti norme di comportamento alle quali tutto il personale è tenuto ad attenersi.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento predetto forniamo, quindi, le seguenti informazioni:

- 1) i dati personali e le informazioni riguardanti il bambino ed i componenti del nucleo familiare vengono richiesti al fine di:
 - a) gestire nel miglior modo possibile l'inserimento del bambino nella nostra struttura educativa;
 - b) valutare il livello di autonomia personale del bambino;
 - c) organizzare le attività nelle quali il bambino verrà inserito (sia interne che esterne: gite, visite);
 - d) essere in grado di rintracciare un adulto in caso di necessità (numeri di telefono, indirizzi email);
 - e) adempiere agli obblighi amministrativi (emissione di ricevute di pagamento);
- 2) il conferimento dei dati e delle informazioni richieste è obbligatorio per il perseguimento delle finalità descritte al punto 1);
- 3) alcuni dati, anche sensibili, potranno essere comunicati, cioè trasmessi ad un soggetto determinato, solamente se tale comunicazione risulti necessaria al perseguimento delle finalità descritte al punto 1). Per queste comunicazioni è necessario raccogliere il Suo consenso. La mancanza del consenso ci esporrebbe alla impossibilità di operare nell'interesse del bambino. Per le operazioni indispensabili per la tutela della salute del fanciullo stesso ci considereremo comunque autorizzati ad operare senza limitazione alcuna. A titolo di esempio indichiamo, fra gli ambiti di comunicazione possibili:
 - a) enti pubblici che abbiano titolo per richiedere l'invio di dati o informazioni (comuni, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, ATS, assistenti sociali);
 - b) società di servizi amministrativi o di controllo della qualità dei servizi oggetto della nostra offerta;
 - c) personale medico, paramedico o amministrativo di strutture sanitarie impiegato in attività di controllo, di prevenzione o di assistenza;
- 4) compagnie di assicurazione, periti o altri soggetti coinvolti nella definizione di pratiche di rimborso a seguito di infortuni;
- 5) i dati non saranno comunicati ad altri soggetti, tranne quanto previsto al punto successivo, né saranno oggetto di diffusione, ad esempio a mezzo web o materiale divulgativo delle attività della nostra struttura, senza il vostro preventivo consenso scritto;
- 6) per la gestione delle attività viene utilizzata una procedura informatizzata, denominata Idea Fism, che prevede il posizionamento dei dati presso un portale web gestito da un autonomo Titolare che opera in qualità di responsabile dei trattamenti esterni attenendosi alle misure di sicurezza da noi richieste.
- 7) in caso ritenga necessario portarci a conoscenza di vincoli di qualsiasi natura dei quali si debba tenere conto nelle attività nelle quali il bambino potrà essere inserito, Lei è pregato di darcene comunicazione con le modalità che le verranno indicate;
- 8) durante le attività è possibile che vengano effettuate riprese video o scatti fotografici al fine di documentare quanto svolto. Nella maggior parte dei casi questa è una necessità didattica, in

altri casi documentale. In ogni caso l'ambito di diffusione delle immagini è esclusivamente interno e funzionale alle finalità descritte al punto 1 ;

- 9) in caso si verifichi la necessità di utilizzare le immagini in ambiti più generici o indeterminati, ad esempio pubblicazioni o proiezioni pubbliche, Le verrà chiesto un apposito consenso;
- 10) secondo un pronunciamento del Garante della Protezione dei Dati Personali informiamo che è possibile effettuare riprese o fotografie da parte dei famigliari dei fanciulli frequentanti la scuola purché durante occasioni pubbliche di feste, ricorrenze, o attività aperte e purché le immagini non siano destinate alla diffusione o ad un uso commerciale ma solo ad un uso famigliare;
- 11) Le verrà chiesto di indicare i nominativi di altre persone autorizzati al ritiro, al termine dell'orario scolastico, dell'alunno. L'elenco potrà essere aggiornato mediante una Sua comunicazione scritta in qualsiasi momento. L'autorizzazione al ritiro solleva la Scuola da ogni responsabilità civile o penale per eventuali incidenti;
- 12) titolare del trattamento è la scrivente PARROCCHIA GESU' CROCIFISSO- SCUOLA MATERNA RAVELLO;
- 13) responsabile dei trattamenti è don MAURILIO FRIGERIO al quale potrà rivolgersi, presso i recapiti della scrivente, per esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 che la legge Le riconosce, accesso, aggiornamento.
- 14) Le ricordiamo che potrà sempre rivolgersi all'autorità di controllo per proporre un reclamo sul sito www.garanteprivacy.
- 15) Responsabili per i trattamenti esterni:
 - x il portale IdeaFism: "Federazione Italiana Scuole Materne, Via Della Pigna, 13/A - 00186 Roma - RM - IT".

PROGETTO PEDAGOGIA:

La nostra Scuola dell'Infanzia partecipa al "Progetto Pedagogia" promosso dal Comune di Parabiago attraverso AZIENDA SO.Le Tale progetto prevede la **collaborazione con un psico-pedagogista** che, in accordo con il Collegio docenti, è presente a scuola una volta al mese per tutto l'anno scolastico, per alcuni momenti della giornata, all'interno delle sezioni. Con le insegnanti procederà all'osservazione del gruppo classe, per aiutarle a comprendere il percorso di crescita dei bambini e a trovare le strategie educative migliori per aiutare tutti a raggiungere buoni traguardi di sviluppo. Qualora fosse necessario, la psico-pedagogista potrà essere presente al colloquio con le famiglie. Con il consenso della famiglia, si potrà richiedere la collaborazione con altri Enti (Comune, Ats).

LA VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno, in particolare al termine di ogni unità di apprendimento, un momento sarà dedicato **all'osservazione e alla verifica** per comprendere il percorso di crescita del bambino, riconoscere le competenze conquistate, il livello di padronanza raggiunto rispetto a conoscenze e abilità, le modalità di comunicazione e di relazione, il grado di motivazione e partecipazione. Nel Collegio Docenti si riflette insieme per trovare eventuali alternative al percorso proposto se i bambini hanno incontrato difficoltà, per potenziare, semplificare, sviluppare, ampliare e differenziare le attività, **seguito i bisogni e le esigenze degli stessi bambini.**

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il nostro ruolo, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia delle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche che adottiamo. La verifica dei livelli di apprendimento raggiunti dai bambini si attua alla fine di ogni progetto didattico e si configura come la naturale premessa per la definizione degli obiettivi del progetto successivo.

La valutazione deve essere una parte importante del progetto didattico. Essa deve essere sempre presente durante tutto il percorso, al fine di ri-orientare l'azione. E' necessario definire diversi momenti, nell'anno scolastico, per fermarsi a riflettere e a riprogettare. La valutazione riguarda sia le competenze attese raggiunte dai bambini sia il progetto stesso.

Documentazione

La documentazione coinvolge tutti gli aspetti del fare scuola: dallo sviluppo del singolo bambino all'organizzazione, dai colloqui con i genitori ai diversi progetti organizzati. Rende chiaro e visibile a tutti i genitori i percorsi e le scelte operate, aiuta i bambini a percepire la propria evoluzione e di conseguenza stimola la costruzione dell'identità personale.

Documentare è per i docenti:

- possibilità di ripensare e riflettere;
- confrontarsi e discutere;
- osservare/verificare/valutare;
- tenere memoria delle scelte e delle esperienze;
- identificare i nodi critici e riprogettare.

Durante l'anno scolastico si documenta attraverso:

- ♦ fotografie, immagini, disegni raccolti durante l'anno;
- ♦ lavori manuali che vengono portati a casa durante l'anno; sintesi della progettazione dei percorsi didattici di sezione e di laboratori
- ♦ rapporti scuola/famiglia (colloqui, feste, incontri su tematiche specifiche, conferenze...);
- ➔ **Di ogni colloquio effettuato con i genitori dei bambini grandi verrà inserita una relazione scritta all'interno del fascicolo personale del bambino.**

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola è relativa alla **qualità dell'offerta formativa** e al grado di soddisfazione degli alunni e delle famiglie per il servizio erogato.

Verifica e valutazione rappresentano un **momento essenziale dell'attività dei docenti**. Come la documentazione, coinvolgono tutta l'attività della scuola, dei docenti e del singolo alunno. L'ampiezza dell'azione valutativa ricopre ogni momento ed aspetto didattico ed organizzativo dell'istituzione scolastica e del suo agire. Essa **coinvolge i bambini** (come autovalutazione) e i **genitori**, oltre che i docenti e gli operatori tutti della scuola nel loro ruolo educativo ma anche come fruitori e lavoratori di un servizio.

E' necessario definire diversi momenti, nell'anno scolastico, per fermarsi a riflettere e riprogettare. Una buona progettazione è strettamente legata alla riprogettazione costante, altrimenti perde la sua caratteristica di flessibilità e aderenza ai bisogni reali degli alunni.

La verifica e la valutazione viene effettuata:

- tra le insegnanti e la Coordinatrice Didattica in ogni Collegio docenti, ma in modo specifico nel mese di giugno;
- tra il personale della scuola e i rappresentanti di sezione durante gli incontri del Consiglio d'Intersezione, in modo particolare nel mese di giugno;

PROGETTAZIONE TRIENNALE DI SCUOLA

DATA DI APPROVAZIONE:

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA: 16 Dicembre 2024

RETTIFICATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 10/12/2025 CON DELIBERA N.489

IL PRESENTE PTOF SARA' OGGETTO DI AGGIORNAMENTO A OTTOBRE 2026

